

I COLORI DELLA NATURA



I bellissimi colori che ci giungono dal passato, di cui vediamo ancora delle tracce sulle facciate degli edifici e dei mirabili e ancora vividi affreschi e dipinti al loro interno, che ci incantano sulle ceramiche, si intrecciano nelle trame dei tessuti e si annodano nelle storie raccontate da magnifici tappeti, provengono tutti dalla natura. Infatti prima dell'invenzione dei colori di sintesi, tutti i pigmenti e coloranti erano ottenuti da minerali, vegetali e molluschi.

Oggi che la nuova sensibilità ambientale ha reso il consumo attento ai diversi sistemi produttivi, ecco che si torna ad apprezzare la qualità dei colori naturali.

Tra le diverse realtà italiane che se ne occupano come ricerca, produzione e applicazione, ho trovato molto interessante il testo di **Ennia Visentin NATURA E COLORE - Nuove prospettive dell'arte tintoria** ("Lis Agains" Ecomuseo delle Dolomiti friulane. Maniago (PN), 2019)

Ennia Visentin è esperta di decorazione murale, docente di tecniche di decorazione pittorica e affresco, con al proprio attivo una serie di mostre.

Ispirata dal famoso e fondamentale libro di **Franco Brunello (L'arte della tintura nella storia dell'umanità)** negli ultimi anni si è dedicata allo studio delle sostanze coloranti usate nelle tinture naturali, i cui esiti sono

■ THE COLORS FROM THE NATURE ■

Nowday that the new environmental sensitivity has made consumption attentive to the various production systems, we appreciate again the quality of natural colors. Among the different Italian realities that deal with it - as research, production and application - I found very interesting the text by **Ennia Visentin: NATURE & COLOUR - New perspectives on dyeing**, by Ennia Visentin.

Ennia Visentin is an expert in mural decoration, lecturer in pictorial decoration techniques and fresco, with a series of exhibitions to her credit. In recent years she has devoted herself to the study of coloring substances used in natural dyes, the outcomes of which are described in this book.

A very interesting book that combines the theoretical activity of study and research on primary sources described in ancient and contemporary texts, with accurate validation in the lab, documented by color slides inserted in the text.

• Part one – The art of dyeing

A concise description of the main and most relevant natural dyes used from prehistory to current times, which provides a comprehensive historical view, mostly within a European context.

• Part two – Dyeing processes

This is the most substantial section of the book which, beginning with the textile fibers and their preparation handling, describes the process of gathering and drying of plants, the different types of color dyes and their final fixation.

• Part three – Dye plants

A selection of the main plants used for the ranges of reds, yellows, blues, of greens, browns, of blacks and intermediate shades obtained through combinations of colourants.

descritti nel libro. Un libro molto interessante che mescola l'attività teorica di studio e di ricerca sulle fonti primarie descritte nei testi antichi e in quelli contemporanei, a un'accurata attività di verifica in laboratorio, documentata dalle fotografie a colori inserite nel testo.

A una corposa descrizione didattica e didascalica sull'arte tintoria e i suoi procedimenti segue una parte che affronta un tema molto attuale: la possibilità di un nuovo modello etico-culturale, per un consumo consapevole di materie atossiche e risorse rinnovabili, di recupero e utilizzo degli scarti.

- **Parte prima – L'arte tintoria**

Una sintetica descrizione dei principali e più importanti coloranti naturali usati dalla preistoria ad oggi, che fornisce un panorama storico d'insieme, in ambito prevalentemente europeo.

- **Parte seconda – I processi tintori**

Questa è la parte più cospicua del libro che, a partire dalle fibre tessili e dai loro trattamenti di preparazione, descrive i procedimenti di raccolta ed essiccazione delle piante, i diversi tipi di bagni di colore e la loro fissazione.

- **Tintura diretta**, per immersione in acqua del vegetale colorante e della fibra tessile priva di trattamenti.

- **Tintura a mordente**, per immersione in acqua del vegetale colorante e della fibra tessile trattata con sostanze ausiliarie e additivi.

- **Tintura a bagno unico**, in cui mordenzatura e tintura sono contemporanei.

- **Tintura a strati**, una stampa vegetale oggi chiamata "eco-print".

- **Tintura a più stadi**, per successivi bagni di colore, intervallati da riposo e asciugatura delle fibre.

- **Tintura sotto il punto di ebollizione**, che esalta alcuni colori in particolare.

- **Tintura a bagno freddo**, che richiede un tempo lungo di lavorazione.

- **Tintura a bagno solare**, che utilizza acqua piovana ed esposizione al sole. Questi due sono i procedimenti in assoluto più eco-sostenibili.





- **Tintura a fermentazione**, che si usa mettendo a macerare in acqua frutti o licheni e sostanze alcaline.
- **Tinture diverse con lo stesso bagno**, con la stessa pianta, con differente pH: relativo alle diverse immersioni di fibre nello stesso bagno di colore, con risultati che decrescono fino ai toni più spenti dell'ultimo bagno. (Procedimento usato in antichità per tingere le stoffe di minor pregio nei bagni di colore precedentemente usati per i tessuti più pregiati. (N.d.A)
- **Tintura a combinazioni**, in cui illustra come i verdi più brillanti si siano sempre ottenuti combinando due sostanze coloranti.
- **Tintura a sviluppo**, ottenuta con l'uso di sali metallici, facendone virare la colorazione.
- **Tintura a "pittura"**, che consiste in un primo procedimento di pittura, seguito da asciugatura e tintura.
- **Tintura al tino**, procedimento in cui le fibre e i tessuti immersi nel bagno di colore assumono la colorazione solo attraverso

- **Part four – When nature becomes art: dye plants and dye recipes**

In this section, contextualising them with historical notes, she describes the plant, the extraction of pigment and dye recipes of Madder (*Rubia tinctorum*) for reds, of Wild Mignonette (*Reseda lutea*) for yellows, of Woad (*Isatis tinctoria*) and Indigo (*Indigofera tinctoria*) for blues.

- **Part five – Toward a new ethical-cultural paradigm**

Ennia Visentin describes the reutilisation of waste products or by-products from the agricultural or agri-food sectors of the Friulian region: a very current theme, the possibility of a new ethical-cultural paradigm, for an aware consumption of non-toxic and renewable materials, recovery and use of waste material, connecting single agricultural enterprise with artisan and tourist ventures, from the viewpoint of a circular economy, which forges a cultural product model and attention to social inclusion.

The Bibliography concludes the work.



l'esposizione all'aria (ossigenazione), usato nelle tinture in blu e in porpora.

- **Parte terza – Le piante da... colore**

Una selezione dei principali vegetali usate per le gamme dei rossi, dei gialli, del blu, dei verdi, dei marroni, dei neri e delle tonalità intermedie ottenute con combinazioni di coloranti.

- **Parte quarta – Quando la natura si fa arte: piante tintorie e ricette di tintura**

In questa parte contestualizzandole con cenni storici, descrive la pianta, l'estrazione del colore e le ricette di tintura - della Robbia (*Rubia tinctorum*) per i rossi, della Reseda (*Reseda lutea*) per i gialli, del Guado (*Isatis tinctoria*) e dell'Indaco (*Indigofera tinctoria*) per i blu - con un allargamento alla loro applicazione nelle arti pittoriche, mediante la fabbricazione della lacca.

- **Parte quinta – Verso un nuovo modello etico-culturale**

Mi è parsa molto nuova e degna di attenzione questa parte, in cui Ennia Visentin - segnalando come il comparto tessile sia considerato il secondo più inquinante al mondo - si pone il problema non solo di svi-

luppate la tintura naturale su fibre eco-demo compatibili che possano garantire caratteristiche di salubrità, ma anche del recupero di terreni marginali per la loro coltivazione e del riutilizzo dei prodotti di scarto o dei sottoprodotti provenienti dai settori agricolo e agro-alimentare.

Una ricerca è stata condotta sui "Legni da tinta locali", intesi come facenti parte della regione friulana che ha sostenuto il suo progetto: tra gli altri sono stati analizzati i materiali di scarto provenienti dalle potature degli alberi e degli arbusti e le tinture con rami, cortecce e trucioli o scarti vari del legno di noce, del melo domestico e selvatico e del fico, di cui fornisce le ricette.

In conclusione l'autrice si augura di riuscire con le sue ricerche a mettere in relazione singole attività agricole con attività artigiane e turistiche, nell'ottica di un'economia circolare, che formuli un modello di prodotto culturale e un'attenzione di inclusione sociale.

- **La Bibliografia**

Conclude il lavoro.

